Serie III, Vol. III. Udine, lunedì 13 dicembre 1880. Num. 51.

BULLETTINO
DELLA
ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

Il *Bullettino* esce in Udine ogni lunedì. Reca gli atti ufficiali della Società. Viene inviato franco a tutti i Soci che hanno versato la tassa annua prescritta dallo statuto, ai Comuni e agli altri corpi morali contribuenti in favore dell'istituzione Chi non fa parte della Società può tuttavia ricevere franco il *Bullettino* pagando antecipatamente per un anno lire dieci I manoscritti sono da dirigersi alla sede della Società (Udine, palazzo Bartolini), ove si ricevono pure i pagamenti. Per maggior comodo dei Soci, i pagamenti potranno anche esser fatti al Negozio Seitz (Mercatovecchio).

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

FONDAZIONE « VITTORIO EMANUELE »

Il Consiglio dell'Associazione agraria Friulana verrà tra breve convocato per vari oggetti d'interesse agrario e sociale, fra i quali uno vi ha la cui speciale importanza c'induce a farne qualche cenno nel *Bullettino* pur prima che la convocazione effettivamente avvenga. Esso risguarda la fondazione suddetta, intorno alla quale ecco le cose che crediamo utili a sapersi dai Soci e da quanti altri veggono volentieri il bene che l'Associazione, seguendo gli scopi del proprio istituto e nei limiti delle sue forze, procura di fare ad incremento e miglioramento della nostra agricoltura.

Il Fondo " Vittorio Emanuele „ istituito dall'Associazione agraria Friulana il 13 novembre 1866 per premî a distinti agricoltori della provincia, è rappresentato da un certificato d'iscrizione nel Gran Libro del debito pubblico italiano a favore della Associazione stessa per la rendita annua di lire 150.

Sino a tutto l'anno 1878 le rendite vennero effettivamente impiegate sia in premî e sia per altri bisogni sociali, quando a questi non poteva l'Associazione con altri sufficienti mezzi sopperire.

Da 1° gennaio 1879 in poi esse rendite furono per deliberazione consigliare 23 marzo anno stesso esclusivamente riservate all'oggetto speciale per cui il Fondo venne istituito; e nessuna erogazione essendosi fatta in questi ultimi due anni, risulta che a 1° gennaio 1881 saranno per l'oggetto medesimo disponibili lire 300, meno il corrispondente importo di ricchezza mobile (lire 39.60), cioè nette lire 260.40.

Anche senza attendere che venga da ulteriori frutti aumentata, questa somma può bastare per un premio da porsi a pubblico concorso secondo gl'intenti dell'istituzione speciale premenzionata; e ciò tanto più si ritiene in quanto la somma stessa avrebbe in sè un valore morale assai ed anche più apprezzabile del materiale, sendochè il vincitore del premio dovrebbe naturalmente considerarlo non quale correspettivo compenso di spese o di fatiche, sibbene come segno o riconoscimento di merito vero e nei riguardi dell'esempio utilmente raccomandabile.

È per ciò che la Presidenza inviterà il Consiglio a fissare le modalità del concorso, ed anzitutto a determinare l'argomento ossia l'oggetto per cui il premio abbia d'essere destinato.

Quanto ad argomenti, nel programma pubblicato in data 2 giugno 1874 pel concorso al premio di lire 150 con medaglia d'argento, che venne di fatto conferito nell'aprile dell'anno successivo, già se ne indicarono alcuni per norma dell'avvenire, fra i quali sarebbe ancora possibile di scegliere, avvegnachè dopo il suddetto concorso solo un altro venne aperto ed anche, per mancanza di aspiranti, abbandonato: e fu quello che prometteva altra medaglia d'argento e lire 150 " a chi, avuto riguardo alla quantità e qualità dei fondi che coltiva, abbia usato il metodo più razionale e più economico per accrescere, migliorare e conservare il concime „ (avvisi 23 giugno e 8 settembre 1875).

Altri argomenti del citato programma sono:

1. Alla famiglia agricola che per concordia domestica, per costante attività nel lavoro, per buona condotta morale possa additarsi come esempio alla popolazione rurale;

2. Al migliore fra i coltivatori che seguono una razionale rotazione agraria;

3. A chi si distingua nella coltivazione delle viti e degli alberi fruttiferi;

4. A chi abbia istituito sui fondi che coltiva dei vivai di piante utili, sia pel proprio bisogno e in limitato spazio, e sia come utile industria associata al lavoro ordinario dei campi;

5. A chi abbia adottato strumenti agricoli migliorati e perfezionati;

6. Al più attivo ed oculato allevatore di bestiame, che abbia, col prosperare della propria industria, provveduto eziandio ad aumentare la produzione dei foraggi.

Altri temi si potrebbero ancora suggerire; e la Presidenza crede anzi opportuno di far appello agli onorevoli Soci ed in particolare ai membri del Consiglio, cui spetta di regola la scelta, pregandoli di volerle in proposito significare le proprie vedute prima dell'adunanza, della quale verrà in breve annunciato il giorno. Giovi pertanto avvertire che la detta somma di lire 260.40 potrebbe anche essere aumentata con altri frutti maturabili nel termine che verrà fissato pel conferimento del premio; e inoltre, che l'importo complessivo così stabilito tanto potrà destinarsi per un premio solo, quanto dividersi e attribuirsi a più premî pur diversi in riguardo al tema.

Al premio od ai premî potranno concorrere soltanto coloro che esercitano di fatto l'industria agricola, vale a dire coloro che personalmente si dedicano al lavoro diretto del suolo, sieno essi piccoli proprietari, affittuali o coloni.

L. Morgante, segretario.

OTTAVO CONCORSO IPPICO FRIULANO

IN PORDENONE

nel giorno 7 novembre 1880.

La Deputazione provinciale di Udine già il 19 aprile, col n. 1509, pubblicava il programma dell'ottavo Concorso ippico friulano; col successivo manifesto 11 ottobre, n. 2755, determinava che questo avesse luogo a Pordenone; e colla stessa deliberazione incaricava la Commissione ippica a fungere da giurì come nei precedenti.

Il relatore avvisa avere a sua volta, con lettera 13 ottobre, pregati di volere associarsi alla Commissione giudicatrice i signori: cav. Giambelli, maggiore direttore del deposito di allevamento di Palmanova, dott. Romano, veterinario della provincia di Udine, dott. Endrigo, veterinario del comune di Pordenone, i quali cortesemente aderirono all' invito.

Fa constare pure essere stato con lettera 12 ottobre rimesso al Ministero d'agricoltura, industria e commercio ed al Comando dei depositi stalloni il manifesto-programma di quest'ottavo Concorso 11 ottobre, n. 2755.

Con lettera 13 ottobre furono invitati i membri del giurì a trovarsi in Pordenone sul piazzale del mercato alle 10 ant. di oggi; ed infatti corrisposero all'invito i signori Endrigo, Giambelli, Mantica, Morelli-Rossi, Salvi, Toneatti, Trento, Zambelli, avendo scusata la loro assenza per indisposizione i signori Romano e Segatti.

I precedenti Concorsi si tennero sempre in tre giorni; il giurì aveva allora tempo non solo di esaminare attentamente tutti gl' individui presentati, ma ancora di prendere esatta nota di tutte le generalità di ogni singolo individuo, e quindi istituire dei confronti fra i prodotti dei diversi stalloni. Tutte queste notizie, riassunte nei precedenti verbali, servivano a constatare quanti capi provenivano da ciaschedun stallone, quanti da un distretto della provincia, quanti da un altro; quanti appartenevano a questa o quella razza, e tante altre notizie di dettaglio, che, forse per il momento giudicate superflue, potevano tornare utili quando fossero state raccolte per una lunga serie di Concorsi. Ma il tenere i Concorsi per tre giorni consecutivi addomandava l'approntamento di scuderie ed appositi posti per le cavalle coi lattonzoli, preparativi che esigevano una spesa la quale gravava l' erario del Comune dove aveva luogo il Concorso. Nel desiderio di togliere una spesa non rigorosamente necessaria, la Commissione ippica, con lettera 10 agosto, propose, e la Deputazione provinciale accolse la proposta, di tenere il Concorso ippico in un giorno solo.

La Rappresentanza del Comune di Pordenone, sempre larga di cortesia, per agevolare l'intervento al Concorso, volle nulla meno predisporre alcune scuderie e piazze per cavalle con lattonzoli.

Alle 10 $^1/_2$ antim., riunitasi la Commissione sul piazzale del nuovo mercato, vi trovò:

randosi ancora la condizione dell'articolo abbastanza assicurata per operare su larga scala. Intanto vennero spazzate via tutte le sete che si volevano vendere a qualunque patto, e per conseguenza l'offerta è sensibilmente diminuita; anzi taluni articoli, come le trame tondette di seconda categoria, risultano scarsi, e per questi i prezzi mantengono pienamente il piccolo recente vantaggio ottenuto.

La fabbrica tende ad assicurarsi con contratti a consegna gli articoli di cui abbisogna, il che pure dimostra che si ha fiducia, se non in un miglioramento, nel mantenimento, almeno, degli attuali bassissimi prezzi.

Se la fabbrica conoscesse antecipatamente su quali articoli rifletteranno i bisogni futuri, è probabile che si provvederebbe più largamente; ma, in generale, il fabbricante non specula, compera quando adopera la seta, preferendo pagare di volta in volta i prezzi di giornata, anzichè fare acquisti di previsione. Così rimane sempre luogo ad una piccola corrente di affari che è sufficiente a sostenere i prezzi, solamente se i detentori si astengono dall'offrire inutimente la merce che il fabbricante non compera che quando ne abbisogna.

Nella nostra piazza le transazioni furono pressochè nulle nella settimana che finisce; i detentori fidarono troppo sul piccolo miglioramento della settimana antecedente, e vollero aumentare le pretese oltre il ragionevole, il che fece tramontare alcuni affari che trattavansi. Ora andiamo incontro a molte feste, agl'inventari di fine d'anno, epoca ordinariamente poco propizia alle transazioni. Crediamo che converrà riportare all'anno nuovo le pratiche di vendita, per non provocare nuovamente il ribasso con intempestive offerte.

Sebbene con minor facilità della settimana scorsa, pure ottengonsi ancora i prezzi dell'odierno listino, a patto di attendere la domanda; chè se si vuole spingere la vendita, è necessario accordare qualche facililazione.

Cascami invariati.

Udine, 11 dicembre 1880. C. Kechler.

RASSEGNA CAMPESTRE

Per la stagione che corre, il tempo ci accontenta abbastanza, poichè è freddo, che s'intende; ma, passabilmente sereno, lascia campo a tutti i lavori che sono da farsi, e che effettivamente si vanno facendo quanto ad estirpazione di vecchie piantate ed a fossalazioni per le nuove. Non è così delle arature preparatorie per le seminagioni di primavera, che sarebbero, non che utili, necessarie, almeno nei terreni pingui e sufficientemente profondi. Ma questa pratica non è ancora entrata nelle abitudini e nelle idee dei nostri contadini, i quali adducono a scusa che le arature profonde e preparatorie snervano il terreno. Io li compatirei più volentieri se dicessero, che le arature profonde richiedono una concimazione più abbondante di quella che essi potrebbero fare. Condannabili però sempre per la nessuna cura e nessuno studio nella preparazione e conservazione dei concimi, e di quelli che sono a loro portata, indipendentemente dalle norme scientifiche, le quali additerebbero loro i mezzi di aumentarne l'efficaccia ed il razionale adattamento alle varie specie di coltivazioni, due punti importanti che sono, scientificamente parlando, ben lungi dall'essere alla portata dei nostri contadini. Ond'è che io reputerei necessario d'indicar loro, a conti fatti, quali specie di concimi chimici si dovessero aggiungere al letame di stalla, ritenuto come tipo e concime complesso, e quali di essi dovessero prevalere per la concimazione dei campi, dei prati, delle viti e dei diversi cereali. Credo che a questo risultato si riducano anche le accurate analisi e le dimostrazioni dell'articolo: « Letame di stalla o concimi chimici? », inserito nell'ultimo *Bullettino*.

Gli scienziati, gli economisti, gli scrittori in genere di cose agricole, dettano i loro precetti in base a teoremi dimostrati, a logiche conclusioni, se vogliamo anche ad assiomi; ma, quanto alla pratica applicazione dei loro saggi precetti all'infinita varietà dei casi e delle condizioni molteplici, ci dicono: pensateci voi.

Nella lunga mia pratica con contadini coloni, che sono più o meno soggetti a sorveglianza e in ogni modo sono dipendenti dal padrone o dai suoi agenti, ho sperimentato quanta difficoltà s'incontri a far loro adottare una pratica nuova nel tenimento delle stalle e delle concimaje, nella coltivazione dei campi che conducono in affitto, e generalmente in tutto ciò che si discosta alcun poco delle loro abitudini. Questa difficoltà cresce a più doppi coi contadini che hanno casa ed animali propri, che possedono qualche ettaro di terreno, qualche altro ne prendono in affitto o a mezzadria da altri piccoli proprietari, e sono quindi liberi di lavorare a modo loro i terreni; e in questa condizione si trova la grande maggioranza dei coltivatori della zona media della nostra Provincia. La maggior parte di questa gente vi si mostra presuntuosa in ragione diretta della sua ignoranza, per poco che col lavoro, coll'economia domestica, portata talvolta fino alla grettezza ed all'esosità, si trovino in una posizione economica meno disagiata dei loro conterranei. Se vi attentaste parlare a questo genere di contadini dell'igiene della casa, della stalla, del cortile; del tale o del tal altro miglioramento da potersi adottare nella coltivazione dei campi, li vedreste sorridervi in faccia come ad un povero ignorante che non sa quello che si dica, ed ha la pretesa di farsi loro maestro.

Se poi a questa specie di economisti, nei centri più popolati, si unisce la classe degli artieri e dei piccoli industriali e fanulloni, i quali del

mal andamento dei loro affari incolpano il Governo o l'amministrazione del Comune, sorretti nell'ignoranza generale dalla superstizione religiosa e della ipocrisia, presumono nel loro alto senno di por freno alla corruzione dei tempi, ma effettivamente si oppongono ed inceppano il progresso della civiltà.

La pubblica istruzione, per simil gente, è cosa assai indifferente se non anzi perniciosa; affatto inutile introdurre l'istruzione agraria nella scuola comunale, anzi dannosa perchè naturalmente aggraverebbe il bilancio del Comune!

E dire che la politica, che le ambizioni o le avversioni personali contribuiscono a produrre, a fomentare e mantenere questo stato di cose tanto contrario al vero progresso, al patriottismo disinteressato!

Bertiolo, 9 dicembre 1880. A. DELLA SAVIA.

NOTE AGRARIE ED ECONOMICHE

Una rappresentanza del Consorzio Ledra-Tagliamento, unitamente ai rappresentanti della Deputazione provinciale e del Municipio di Udine, si è recata i giorni scorsi a ispezionare i canali di I° ordine di Giavons e di San Vito di Fagagna, nonchè tutte le loro diramazioni (impresa Padovani e Battistella), onde procedere al collaudo provvisorio. Tutti i lavori di terra ed i manufatti eseguiti furono dalla Commissione trovati meritevoli di approvazione. Solo per qualche selciato alle spallate fiancheggianti i manufatti, fu riconosciuta la necessità di procedere a dei riatti parziali e in talun luogo anche totali.

∞

Ne' scorsi giorni si lamentarono tre casi di tifo equino in cavalli di proprietari della Carnia. È proprio a ritenersi che in detta località la malattia abbia assunto il carattere enzootico. — I tre ultimi casi avvennero due in uno stallo ad Ospedaletto (Gemona) ed uno in stallo a Piani di Portis (Venzone). — I proprietari o tenutari di animali sono obbligati alla pronta denuncia ed i contravventori a tale obbligo saranno deferiti al potere giudiziario.

∞

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio, con dispaccio 25 p. p. ottobre n. 22329, ha reso esecutorio il Regolamento per la coltura e taglio dei boschi vincolati in questa Provincia, approvato dal Comitato forestale in seduta del 31 luglio ultimo decorso.

Esemplari del regolamento medesimo si trovano, per comodo di chiunque volesse possederne, vendibili presso la tipografia Seitz in questa città al prezzo di centesimi 25 cadauno.

Il regolamento stesso entrerà in piena attività col primo del p. v. gennaio 1881.

PREZZO CORRENTE E STAGIONATURA DELLE SETE IN UDINE

Sete e Cascami.

Sete greggie classiche a vapore . .	da L. 55.—	a L. 60.—
» » classiche a fuoco . . .	» 52 —	» 54.—
» » belle di merito	» 49.—	» 52.—
» » correnti	» 46.—	» 49.—
» » mazzami reali	» 43.—	» 46.—
» » valoppe	» 38.—	» 43.—
Strusa a vapore I[a] qualità	da L. 13.—	a L. 13.25
» a fuoco I[a] qualità	» 12.—	» 12.50
» » 2[a] »	» 11 —	» 11.50

Stagionatura

Nella settimana da 6 a 11 dicembre. { Greggie Colli num. 9 Chilogr. 775; Trame » » 1 » 100

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE — STAZIONE DI UDINE (R. ISTITUTO TECNICO)

Altezza del barometro sul mare metri 116.

Giorno del mese	Età e fase della luna	Pressione barom. Media giornaliera	Temperatura — Term. centigr. ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	massima	media	minima	minima all'aperto	Umidità assoluta ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	Umidità relativa ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	Vento media giorn. Direzione	Velocità chilom.	Pioggia o neve millim.	in ore	Stato del cielo (1) ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Dicemb. 5	4	761.00	4.5	8.3	4.0	9.7	4.95	1.6	-2.2	3.93	3.97	4.31	61	47	70	N34W	0.3	—	—	S	S	S
» 6	5	761.80	2.5	6.5	4.2	9.3	4.22	0.9	-1.5	3.94	4.79	4.38	60	65	70	N27W	0.1	—	—	M	M	S
» 7	6	762.03	5.0	6 5	4.2	9.0	1.66	1.9	0.6	4.73	6.17	4.69	72	85	81	calma	—	—	—	C	M	M
» 8	PQ	764.20	4.3	8.6	4.4	11.8	5.38	1.0	-1.6	4.20	6.05	4.54	66	73	74	N	0.1	—	—	C	M	M
» 9	8	754.70	3.4	5.8	4.1	6.5	4.02	2.1	-0.3	4.65	5.38	4.89	78	77	77	N27W	0.2	—	—	C	C	C
» 10	9	750.00	4.2	9.2	5.1	10.9	5.55	2.0	0.0	5.25	6.06	5.79	84	70	87	S 27 E	0.2	—	—	C	S	S
» 11	10	751.17	6.0	9.0	6.3	10.7	6.55	3.2	1.7	5.73	6.95	6.23	82	80	87	calma	—	—	—	S	S	M

(1) Le lettere C, M, S corrispondono a: cielo *coperto*, *misto*, *sereno*.

G. CLODIG.

Udine, Tip. G. Seitz. Dott. FERDINANDO PAGAVINI, redattore.